



Rassegna Stampa

di Giovedì 13 marzo 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
20	La Nazione	13/03/2025	<i>La sicurezza del territorio Formazione e tecnologia contro il rischio idraulico (M.Quercioli)</i>	3
20	Ciociaria Editoriale Oggi	13/03/2025	<i>Avviata la risagomatura del torrente Mollarino</i>	5
1+8	Corriere di Arezzo e della Provincia	13/03/2025	<i>Ecologia e sicurezza Nuova via per le trote</i>	6
VIII/X	La Difesa del Popolo	16/03/2025	<i>Dal Campo alla Tavola - Occhio, gli alieni sono tra di noi</i>	7
15	Voce dei Berici	16/03/2025	<i>"Ridiamo spazio ai fiumi"</i>	9
15	Voce dei Berici	16/03/2025	<i>Consorzi Vertici rinnovati (a parte il Brenta)</i>	11
12	Il Gazzettino - Ed. Venezia	13/03/2025	<i>Sicurezza idraulica, cresce l'idrovora di Malcontenta</i>	12
12	Il Gazzettino - Ed. Venezia	13/03/2025	<i>Viaggio sul Marzenego La storia del fiume narrata da tre scolaresche</i>	13
18	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	13/03/2025	<i>Il libro fotografico di Stignani</i>	14
XVII	Il Tirreno Ed. Pisa-Pontedera-Empoli	13/03/2025	<i>Allo studio le possibili soluzioni per combattere la "secca" estiva</i>	15
11	La Nazione - Ed. Grosseto	13/03/2025	<i>Sicurezza idraulica Maxi progetto</i>	16
10	La Nuova Ferrara	13/03/2025	<i>Il convegno Gli esperti su Paesaggio e Unesco</i>	17
40	La Nuova Ferrara	13/03/2025	<i>Oggi musica a Palazzo Naselli Crispi</i>	18
18	La Voce di Mantova	13/03/2025	<i>Impianti di bonifica illuminati per accendere riflettori sulle problematiche idriche</i>	19
7	L'Altravoce - Quotidiano di Basilicata	13/03/2025	<i>La crisi idrica e' sotto osservazione"</i>	20
19	L'Altravoce - Quotidiano di Catanzaro, Lamezia e Crotone	13/03/2025	<i>Xuovo danneggiamento alla rete idrica del Consorzio</i>	22
1+10	Le Cronache del Salernitano	13/03/2025	<i>VITO BUSILLO: "LA NOSTRA E' UNA STORIA CHE VIENE DA LONTANO"</i>	23
10	Le Cronache del Salernitano	13/03/2025	<i>DAI ROMANI AI BORBONE AL FASCISMO, LA BONIFICA CAMPANA IN PILLOLE</i>	26
1+29	L'Unione Sarda	13/03/2025	<i>EFISIO PERRA Acqua nei campi, il Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale costretto</i>	27
13	La Cronaca di Verona e del Veneto	12/03/2025	<i>Partono i lavori a Case Nuove</i>	29
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Rainews.it	13/03/2025	<i>Emergenza idrica, aumenta il volume dell'acqua invasata</i>	30
	Rainews.it	13/03/2025	<i>Irrigazione al palo, a rischio un miliardo e mezzo di fatturato agricolo</i>	31
	Centritalianews.it	13/03/2025	<i>Pratovecchio-Stia: ripristinato dal consorzio di bonifica 2 il 'sentiero-blu' sul fiume Arno per per</i>	32
	Latinatoday.it	13/03/2025	<i>Simbolo della bonifica pontina, l'impianto idrovoro di Mazzocchio si veste del Tricolore</i>	35
	Meteoweb.eu	13/03/2025	<i>Risorse idriche, ANBI: in Italia situazione a macchia di leopardo</i>	37
	Parmatoday.it	13/03/2025	<i>"Bagliori nella notte": impianti illuminati con il tricolore per ribadire l'importanza dell'acqua pe</i>	41
	Telestense.it	13/03/2025	<i>Canale Emiliano Romagnolo, al via la stagione irrigua 2025</i>	43
	Veronasera.it	13/03/2025	<i>Accessi a scuola e servizi piu' sicuri: al via i lavori per gli attraversamenti pedonali a San Marti</i>	45

La sicurezza del territorio Formazione e tecnologia contro il rischio idraulico

Prevenire alluvioni, frane, incendi: incontri e webinar promossi dalla Regione
L'assessora Monni: «Dobbiamo cambiare passo anche sull'urbanistica»

PRATO

La tecnologia e la prevenzione sono gli strumenti che oggi possono contribuire ad evitare alluvioni, allagamenti, frane, incendi. E la corretta informazione, in particolare quella diretta ai cittadini, assume un ruolo fondamentale, per salvare vite ma anche la propria abitazione, il negozio o l'azienda. «Meno rischio in Toscana. Nuove soluzioni contro alluvioni e frane», è un iter formativo in 10 tappe, tra incontri in presenza e webinar promosso e organizzato dalla Regione Toscana e ieri è partito da Prato, città che il 2 novembre 2023 è stata in parte colpita dall'alluvione, insieme a Montemurlo, Carmignano, Campi Bisenzio e alcuni Comuni della provincia di Pistoia.

A questo iter formativo partecipano la protezione civile, i Comuni (con tecnici, sindaci e assessori), vigili del fuoco, rappresentanti degli ordini professionali e Comitati di cittadini.

«Oggi - ha detto l'assessora alla protezione civile Monia Monni - siamo di fronte ad una realtà climatica più dura rispetto a quanto eravamo abituati a gestire, per questo per ridurre il rischio idraulico e idrogeologico occorre progettare opere che supera-

no quanto previsto dalle norme e dai piani di settore. Dobbiamo andare oltre e farci trovare preparati. E questa preparazione riguarda anche l'urbanistica, l'uso dei suoli, la conoscenza da parte dei cittadini dei piani comunali di Protezione civile».

La Regione intende quindi "formare" in modo più approfondito e mirato i funzionari dei Comuni, i tecnici, i volontari delle associazioni di protezione civile, i vigili del fuoco e anche i giornalisti. Presentare progetti esecutivi di opere pubbliche alla Regione è un passo fondamentale per ottenere i finanziamenti ma anche su questo c'è parecchia lentezza: «La Regione fa le variazioni di bilancio - ha detto il presidente Eugenio Giani nel suo intervento - ma poi questi progetti non arrivano dai Comuni. Perché? Come Regione, continueremo a dare forza ai Consorzi di Bonifica sia per i loro interventi sia come stazione appaltante e al Genio Civile». La tecnologia può essere un valido alleato prima delle calamità naturali come ha spiegato il professor Nicola Casagli, del Centro Studi della protezione civile dell'Università di Firenze: «Il Digital Twin è la direzione da percorrere per avere in anticipo le risposte che cerchiamo. Tutti i dati di cui disponiamo possono essere integrati, assemblati con quelli dei sensori e dei satelliti e

possiamo prevedere cosa accadrà con la costruzione di un diga o come si propaga l'espansione dell'acqua nell'alveo del fiume, per fare alcuni esempi».

Il Consorzio Lamma è un altro "pilastro" della Toscana in merito a previsioni meteo e uno dei responsabili, Bernardo Gozzini, ha illustrato il funzionamento del sistema di allerta meteo (giallo, arancione e rosso) e le modalità di diffusione.

In tema di prevenzione la sindaca di Prato Ilaria Bugetti ha presentato quella che ha definito la sua "piccola rivoluzione in ambito urbanistico" cioè convogliare gli introiti derivanti dai vari interventi edilizi programmati sul territorio in opere idrauliche necessarie per migliorare il deflusso dell'acqua in caso di piogge straordinarie. Il Comune ha creato poi un "osservatorio" con i comitati cittadini per monitorare i lavori che vengono fatti sul reticolo idraulico minore, dalla progettazione alla cantierizzazione. Gli incontri di «Meno rischio in Toscana» proseguiranno sino a giugno, suddivisi per tematiche. Il percorso coinvolgerà tutte le scuole secondarie della Toscana: saranno gli studenti a disegnare il logo degli attestati che saranno consegnati ai partecipanti nella giornata conclusiva del 16 giugno a Firenze.

M. Serena Quercioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTEZIONE CIVILE

**Le dieci tappe
sono partite da Prato
Nuove difese efficaci
arrivano anche
dai dati elaborati
da sensori e satelliti**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Adeguarsi al clima»

ISTRUZIONE FONDAMENTALE



Monia Monni

Assessora regionale Protezione civile

«Siamo di fronte a una realtà climatica più dura rispetto a quanto eravamo abituati a gestire, quindi per ridurre il rischio idraulico e idrogeologico occorre progettare opere che siano in grado di superare quanto previsto dalle norme e dai piani di settore». E' uno dei concetti espressi dall'assessora regionale alla Protezione civile, Monia Monni, ieri a Prato durante la prima delle dieci tappe dell'iter formativo promosso dalla Regione Toscana.

Percorso tematico

Appuntamenti fino a giugno

«Come Regione continueremo a dare forza ai Consorzi di bonifica sia per i loro interventi, sia come stazione appaltante e al Genio civile». Lo ha detto il governatore della Regione Toscana, Eugenio Giani, durante l'incontro di ieri a Prato. Il percorso formativo in dieci tappe coinvolgerà anche tutte le scuole secondarie della Toscana e proseguiranno fino a giugno, suddivisi per tematiche.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Avviata la risagomatura del torrente Mollarino

Nuovo intervento realizzato dal consorzio "Valle del Liri" sul reticolo idrografico

ATINA

■ Continua l'impegno costante del consorzio di bonifica "Valle del Liri" nella manutenzione del reticolo idrografico di propria competenza sul territorio della Valle di Comino.

Dopo gli interventi eseguiti sul Rio Nero e sul Rio Molle, nei Comuni di Casalvieri e Atina, con il taglio della vegetazione infestante e la risagomatura dell'alveo, il consorzio ha avviato un nuovo in-

tervento di risagomatura del torrente Mollarino, in località Sabina sempre ad Atina. L'intervento, realizzato con proprio personale e l'ausilio di due escavatori cingolati, rappresenta il prolungamento di un'opera già eseguita nel 2024 su un tratto di circa 2.200 metri. Il torrente Mollarino, caratterizzato da una forte pendenza, rappresenta un'asta di elevata pericolosità in quanto raccoglie le acque e il materiale solido di un ampio bacino idrografico, classificato a elevato rischio idraulico (R4) dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale. Grazie al sostegno della Regione Lazio, è stato ottenuto un finanziamento per la progettazione degli interventi di



L'opera di risagomatura del torrente Mollarino effettuata dal consorzio "Valle del Liri"

sistemazione idraulica e di regimazione ambientale sul torrente Mollarino. In tale contesto, è stato già redatto il progetto di fattibilità tecnico-economica. Il commissario del consorzio "Valle del Liri", Sonia Ricci, in proposito ha dichiarato: «Da tempo abbiamo posto particolare attenzione a questa asta fluviale, predisponendo interventi straordinari volti a mitigare il rischio idraulico. Un doveroso ringraziamento alla Regione Lazio, in particolare all'assessore Giancarlo Righini, per l'attenzione e il sostegno costante che consentono al consorzio di proseguire nella prevenzione e mitigazione del rischio idraulico».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Operazione del Consorzio di bonifica Ecologia e sicurezza Nuova via per le trote

→ a pagina 8

Pratovecchio Stia L'operazione compiuta dal Consorzio di bonifica favorisce la risalita della fauna ittica

Le trote ora hanno il ponte blu

Ripristinata una nuova via d'acqua per i pesci sull'Arno, progetto tra ecologia e sicurezza idraulica

PRATOVECCHIO STIA

■ Nel Comune di Pratovecchio Stia, l'Arno ha ritrovato il suo equilibrio ambientale, con il ripristino del "sentiero blu", che favorisce la risalita della fauna ittica. Nel tratto del Lungarno delle Monache, a monte del ponte di attraversamento stradale lungo la Sp 73 della Consuma in corrispondenza di una soglia trasversale da ripristinare, la manutenzione ordinaria programmata dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per la mitigazione del rischio idraulico, è stata realizzata in modo da garantire la continuità fluviale e, con essa, il benessere dell'ecosistema.

A rendere possibile l'operazione, l'accordo sottoscritto dall'Ente con la Regione Toscana, che ha permesso di investire i 10.000 euro di oneri ittigenici, dovuti per legge, in un intervento studiato per consentire ai pesci che popolano il fiume di muoversi liberamente nelle sue acque. Il ripristino di una soglia in massi ciclopici, rinforzata con soglia in cemento, si è accompagnato alla crea-

zione di un corridoio, lungo circa 12 metri, per eliminare gli ostacoli artificiali che interrompevano il percorso migratorio di molte specie, con il rischio di comprometterne la riproduzione e, in qualche caso, la sopravvivenza stessa. L'opera, realizzata a secco esclusivamente con roccia arenaria autoctona e sedimenti litoidei fluviali, è stata completata con un deflettore in legno, studiato per regolare il flusso dell'acqua e rendere il passaggio dei pesci più agevole. "Il progetto dimostra ancora una volta l'importanza della collaborazione tra enti e di come questa possa produrre concreti benefici all'ambiente e alle comunità locali. È anche la testimonianza dell'impegno e dell'attenzione poste dal Consorzio nel coniugare la necessità di interventi idraulici con la tutela dell'ecosistema fluviale", commenta la Presidente Serena Stefani. "L'opera è stata pianificata con attenzione per ridurre al minimo l'impatto sul territorio e garantire un perfetto inserimento nel contesto naturale. L'accesso al sito è stato studiato per limitare le interferenze con l'ambiente circostante. I materiali utilizzati sono stati scelti per la loro compatibilità ecologica",

spiega l'ingegner Enrico Righeschi del settore difesa idrogeologica e referente di area per il Casentino. "Prima dell'intervento sul tratto, che ricade all'interno della ZRS (Zona a Regolamento Specifico) Capodarno, gestita dall'Associazione Pescatori Casentinesi - fa presente Nicola Venturini, presidente dell'Associazione -, la fauna ittica, è stata catturata e temporaneamente rimossa, per ridurre al minimo l'impatto delle lavorazioni. Queste acque infatti sono popolate da numerosi esemplari di trote fario, cavedani e barbi. Abbiamo individuato anche alcuni ghiozzi che sono simbolo di un ambiente di grande qualità. Con la creazione della scala di risalita questo patrimonio potrà essere conservato". Grazie anche al contestuale ripristino di una rampa d'accesso all'Arno, l'efficacia della scala di risalita verrà attentamente monitorata nei prossimi mesi per valutare i risvolti sulle popolazioni ittiche del tratto. Nel tratto che accoglie la scala, si aprirà la stagione della pesca no kill, con rapido rilascio del pesce catturato, che ogni anno richiama centinaia di appassionati, italiani e stranieri.

FA.



Lavori Le opere eseguite dal Consorzio di bonifica per il miglior habitat a favore delle trote

Specie esotiche Piante e animali giunti per caso tramite viaggi intercontinentali o a causa di esperimenti dell'uomo, sono diventati invasivi e non di rado procurano danni anche all'uomo

Occhio, gli **alieni** sono tra di noi

IL PROBLEMA

Gli alieni sono tra noi? In qualche modo sì, perché tali si potrebbero considerare quelle specie animali e vegetali che nulla avevano a che fare con il nostro territorio e invece sono giunte, si sono insediate e... ci si trovano proprio bene. Solo che, più di qualche volta, hanno contribuito ad alterare gli equilibri e magari hanno fatto anche gravi danni all'ecosistema. E non di rado pure all'economia degli esseri umani. Ultimo tra tutti, ma non è il solo, il famigerato granchio blu.

Di specie aliene e dei rischi che comportano si è parlato a inizio marzo in un incontro organizzato congiuntamente dalle associazioni regionali giornalisti agroalimentari e ambientali di Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia, tre Regioni molto colpite da queste "invasioni". È stato ricordato che nel 2014 un Regolamento europeo stabilì l'obbligo per gli Stati membri di eradicare gli esemplari di alcune specie esotiche invasive, ma ha avuto poco successo anche da chi ha adottato la normativa: e l'Italia è tra gli Stati deferiti per la mancata attuazione delle disposizioni.

«Le volpi sono state la causa della completa sparizione dei caprioli del Carso», ha raccontato per esempio **Marco Buzziolo**, vicepresidente dell'Arga friulana. Altrettanto sorprendente è stato sapere che esiste una colonia di lupi nel delta del Po, in zona Porto Tolle, e vederne filmato uno che cattura una nutria. Queste ultime, note come castori di pianura e importate per la loro pelliccia dal Sudamerica e poi fuggite da qualche allevamento, sono forse il problema principale nelle pianure perché mettono a repentaglio gli argini e la sicurezza del territorio urbanizzato e delle coltivazioni. Il Consorzio di bonifica del Po sta portando avanti un progetto sperimentale per farvi fronte, che prevede anche un'apposita *app* per le segnalazioni e gli avvistamenti: per ora l'unica soluzione, che non ha tuttavia dato i frutti sperati, è stato l'abbattimento affidato ai "selettori", cacciatori volontari.

Nei territori lagunari e costieri i flagelli sono però anche altri: il già citato granchio blu, per il quale il Governo ha avviato un progetto di contenimento. C'è poi il temibile gambero della Louisiana, molto aggressivo, che però in questi ultimi anni sembra in regressione ma ha contribuito a impoverire la fauna dei nostri fiumi. Lo stesso ha fatto il vorace pesce siluro, che può raggiungere dimensioni enormi e fare un solo boccone di una placida anatra. Specie non autoctone sono anche la trota iridea e il persico sole; più danni ancora hanno però fatto le tartarughe acquatiche.

Venendo alle zone boschive di pianura, sembra ormai una battaglia persa quella contro gli scoiattoli grigi americani, più grandi e aggressivi di quelli rossi e bruni autoctoni, che vengono regolarmente sopraffatti e stanno sparendo. Ed è proprio dall'America che, probabilmente, nasce la storia delle "invasioni" moderne. «Nel 1845 un microrganismo, la peronospora – spiega Buzziolo – comparve in Irlanda e devastò le coltivazioni di patate. Fu una delle principali cause della grande migrazione irlandese verso gli Stati Uniti. E pensiamo alla fillossera, un insettino che modificò totalmente la viticoltura moderna a fine Ottocento. L'intensificarsi dei viaggi transoceanici e l'accorciarsi delle loro durate oggi facilita molto la sopravvivenza di questi esseri durante lo spostamento: possiamo citare la vespa del castagno che ha distrutto molti castagneti, la xilella terrore degli olivicoltori, la diabrotica del mais o la cimice asiatica».

A volte la causa di tutto furono le sperimentazioni umane. L'esempio più emblematico è l'Australia: i conigli, in mancanza di predatori, diventarono un flagello tanto che fu eretta una barriera lunga migliaia di chilometri per tenerli fuori dalle zone pastorali occidentali. I gatti devastarono la microfauna, come le volpi. E nel deserto australe viaggiano branchi di cammelli liberati dopo la costruzione della ferrovia.

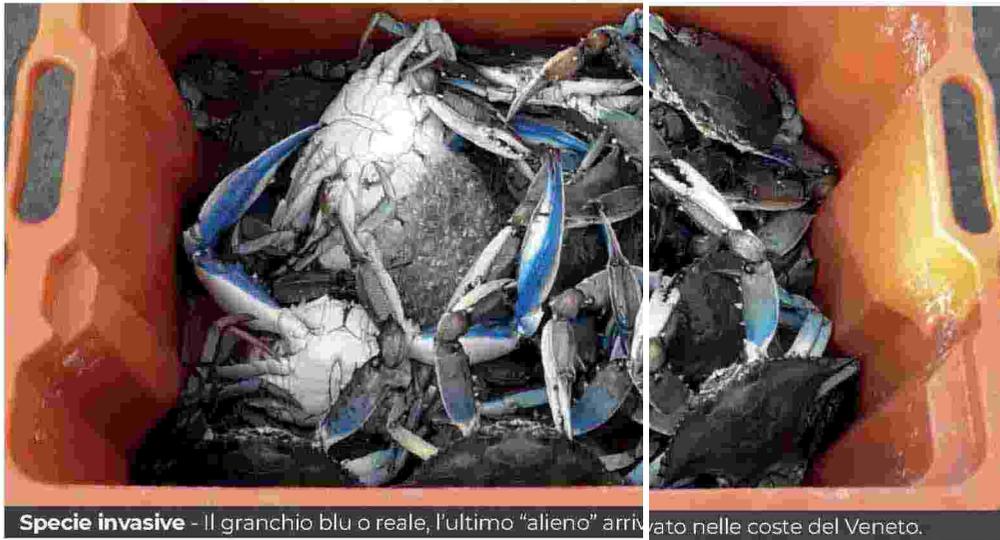
«Uno dei problemi – aggiunge Buzziolo – è

che alcuni di questi animali sono "simpatici", pensare di sterminarli viene emotivamente difficile. E porterebbe a opposizioni e polemiche, che i politici poca voglia hanno di affrontare. Per cui si fa poco o nulla». Di che animali stiamo parlando? Per esempio dell'ibis sacro, fuggito da uno zoo privato nel Torinese negli anni Ottanta, specie altamente invasiva. Oppure dei procloni americani oggi diffusissimi nelle valli bergamasche, o il già citato scoiattolo.

E le piante? «Sono molteplici. Una tra tutte - continua Buzzolo - è l'ailanto, altamente invasiva. Meno diffusa ma pericolosissima per l'uomo è la Panace di Mantegazza: il contatto con la sua linfa può portare a dolorosissime vesciche, eruzioni cutanee e ustioni».

Non è facile combatterle con le norme

Il Regolamento Ue 1.143 del 2014 è stato in gran parte inattuato; 18 Stati sono stati richiamati e l'Italia è tra i sei deferiti nel 2023 alla Corte di giustizia per inadempienza.



Specie invasive - Il granchio blu o reale, l'ultimo "alieno" arrivato nelle coste del Veneto.

Non è facile combatterle con le norme

Il Regolamento Ue 1.143 del 2014 è stato in gran parte inattuato; 18 Stati sono stati richiamati e l'Italia è tra i sei deferiti nel 2023 alla Corte di giustizia per inadempienza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

«Ridiamo spazio ai fiumi»



I Consorzi di bonifica possono avere un ruolo molto importante in una gestione innovativa dei corsi d'acqua

«Più le dinamiche fluviali sono naturali e meno risultano pericolose» afferma Elisa Cozzarini, giornalista e scrittrice esperta di corsi d'acqua

VINCENZO GRANDI

«**D**obbiamo ridare spazio ai fiumi, intervenire in modo da ripristinare le dinamiche naturali. Ogni corso d'acqua ha esigenze proprie, che vanno capite e valutate e su questo va pianificato qualsiasi intervento umano. Solo così possiamo davvero proteggere l'ambiente e noi stessi».

A dirlo, a pochi giorni dalla Giornata Mondiale dell'Acqua del 22 marzo, è la giornalista e scrittrice Elisa Cozzarini che di corsi d'acqua ne ha visti e conosciuti tanti. Friulana, si occupa di ambiente, e in particolare di fiumi, oramai da quindici anni e più. Per il suo libro "Radici liquide", ha percorso le rive di oltre cinquanta torrenti alpini, dalla Valle d'Aosta al Friuli Venezia Giulia, passando per il Veneto. L'ha fatto per «dare voce a tante piccole grandi battaglie

e raccontare l'affronto a un ambiente aspro e problematico, fragile e meraviglioso allo stesso tempo».

Un affronto che spesso nelle nostre montagne ha la forma di una centralina idroelettrica. «Sono andata a conoscere queste realtà insieme a chi voleva difendere il territorio da un business che ha danneggiato anche le ultime valli ancora intatte - racconta Cozzarini -. Questi impianti non sono stati costruiti per incrementare la produzione di energia, ma per gli incentivi. Danno un contributo trascurabile, a differenza del loro impatto. L'equilibrio del torrente viene infatti stravolto, così come l'ecosistema. Il corso non ha più il suo regime naturale, diventa un rigagnolo. Non ha la capacità di ricaricare la falda e, restringendosi, lascia spazio a nuova vegetazione creando rischi in caso di eventi alluvionali».

Diverso in parte è invece il caso dei grandi impianti idroelettrici costruiti in passato «che

hanno sicuramente un impatto forte, e spesso hanno anche stravolto alcune valli, ma che, ancora oggi, danno un contributo importante alla produzione di energia rinnovabile - spiega la giornalista friulana -. Non mancano però le criticità, soprattutto per l'accumulo degli invasi da sedimenti, e per questo andrebbe valutata, come hanno fatto altri Paesi, la loro effettiva convenienza dopo tanti anni di vita».

Non è però solo l'energia a spingere l'uomo a intervenire con sempre maggiore frequenza sui fiumi. Negli ultimi anni sono tanti i progetti per la realizzazione di bacini, sia come riserve d'acqua sia come forma di prevenzione del rischio alluvionale. «Con questi interventi - aggiunge la giornalista - andiamo al contrario rispetto alle indicazioni della Legge europea sul ripristino della natura che prevede anche il ripristino della continuità fluviale per 25.000 chilometri di corsi d'acqua. Eliminare le barriere significa

permettere a un fiume di seguire le sue dinamiche naturali. Ed è così che esso potrà ricaricare la falda e occupare lo spazio di cui ha bisogno, fornendo una protezione da rischi alluvionali più efficace rispetto ai sistemi artificiali rigidi a cui oggi ci affidiamo».

Anche sul tema della manutenzione dei corsi d'acqua la posizione di Elisa Cozzarini è chiara e pragmatica: «È necessario conoscere le dinamiche fluviali prima di agire. Purtroppo, sentiamo spesso dire che disastri anche molto gravi sono la conseguenza della mancata "pulizia" dei corsi d'acqua. Non sempre però il taglio delle piante o l'asportazione di ghiaia sono la solu-

zione corretta. Dipende dalle situazioni specifiche. A volte le radici possono fungere da contrasto all'erosione delle sponde e certi tagli a raso, indiscriminati, diventano quindi controproducenti. Non solo: le piante che attecchiscono per prime su quel terreno saranno probabilmente invasive ed esotiche, mettendo così a rischio anche la biodiversità». E aggiunge: «I consorzi di bonifica, grazie alla loro presenza capillare sul territorio, possono avere un ruolo molto importante in una gestione innovativa dei corsi d'acqua. Anche i canali artificiali infatti possono essere riqualificati con tecniche di ingegneria naturalistica, migliorando am-

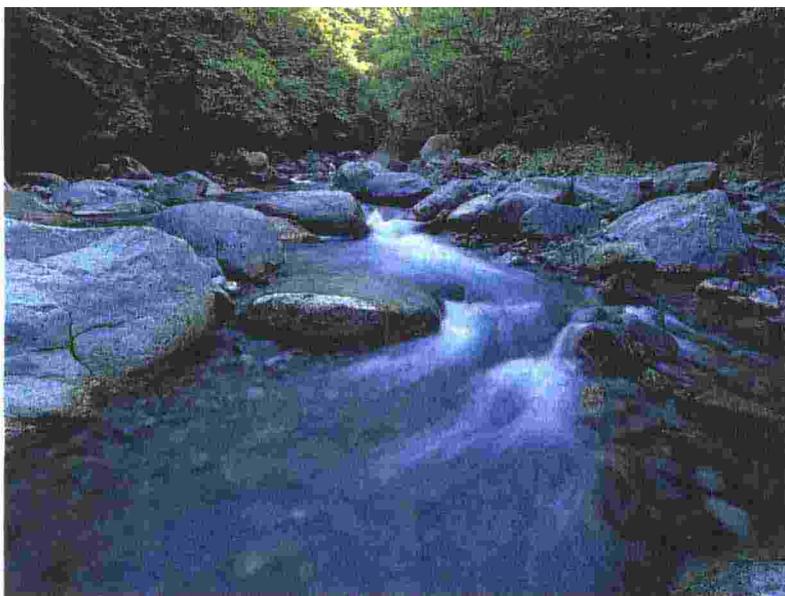
biente e paesaggio».

«Più le dinamiche fluviali sono naturali meno risultano pericolose – conclude Elisa Cozzarini -. L'intervento dell'uomo è necessario, perché abbiamo creato un territorio molto antropizzato, ma serve grande cura. La nostra relazione con i fiumi e la natura è certamente complessa, ma dovrebbe essere finito il tempo in cui si pensa che esistano soluzioni magiche capaci di mettere tutto in completa sicurezza. Per questo, dobbiamo interagire con gli ecosistemi in modo più attento e sostenibile, per il presente e per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elisa Cozzarini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

NEL VICENTINO

Consorzi di bonifica Vertici rinnovati (a parte il Brenta)

v.g.

A svolgere un ruolo importante nella cura dei corsi d'acqua sono i Consorzi di bonifica, chiamati a coordinare interventi pubblici e attività private nei settori della difesa idraulica e dell'irrigazione. Sono tre i Consorzi che hanno competenza sul territorio della provincia di Vicenza: Alta Pianura Veneta, Brenta e, per una piccola area, Adige Euganeo. Tutti e tre sono stati chiamati nello scorso dicembre al rinnovo dei vertici, con un'elezione che nel caso del Consorzio Brenta si è chiusa con un risultato che ha lasciato le acque agitate a lungo e si è ancora in attesa della nomina del nuovo presidente da parte dei consiglieri delle diverse liste. L'assemblea del Consorzio Adige Euganeo ha invece eletto Fabrizio Bertin, mentre nell'Alta Pianura Veneta il nuovo presidente è di marca vicentina: l'imprenditore agricolo Claudio Zambon.

«Il nostro territorio - spiega Zambon - è un sistema complesso, fatto di aree agricole, centri urbani e paesaggi naturali che convivono e interagiscono. In questo equilibrio, la gestione dell'acqua rappresenta un fattore essenziale, non solo per l'agricoltura ma anche per la sicurezza idraulica e la qualità della vita di tutti i cittadini. Il Consorzio opera

per garantire un'amministrazione efficiente e sostenibile delle risorse idriche, salvaguardando il territorio dai rischi legati ai cambiamenti climatici e rispondendo alle esigenze di chi vive e lavora in queste terre. Per questo il nostro impegno si traduce in un'azione quotidiana di manutenzione e potenziamento della rete idraulica, nella difesa del suolo e nella tutela ambientale, con l'obiettivo di migliorare la resilienza del territorio».

«Negli ultimi anni il lavoro dei Consorzi si è notevolmente trasformato - spiega Silvio Parizzi, direttore di ANBI Veneto -. I cambiamenti climatici hanno stravolto la situazione, e le buone pratiche di una volta oggi non sono spesso più né efficaci né efficienti per rispondere alle esigenze dei territori. Le sfide per i Consorzi sono quindi quelle di continuare a garantire l'acqua necessaria alle attività del settore primario, di creare adeguate strutture a difesa dei centri abitati da possibili eventi alluvionali improvvisi e proteggere i servizi ecosistemici per la ricarica della falda. Una necessità, quest'ultima, che permette di assicurare la disponibilità di acqua per i diversi utilizzi che se ne fa anche nelle città, in particolare nei mesi in cui negli ultimi anni si è registrata una particolare carenza. Siamo quindi chiamati a pensare e realizzare interventi che possano far fronte alle conseguenze che i cambiamenti climatici hanno sulle diverse aree della nostra regione. Interventi che devono sempre essere guidati da una profonda valutazione dell'effettiva efficacia delle opere, dall'attenzione per la tutela di un equilibrio con l'ambiente e dal dialogo e confronto continuo con le comunità locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Consorzio di bonifica

Sicurezza idraulica, cresce l'idrovora di Malcontenta

AMBIENTE

MARGHERA Un complesso intervento di manutenzione straordinaria interessa in questi giorni l'idrovora di Malcontenta, uno dei più importanti impianti tra i 32 gestiti dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive. I lavori in corso prevedono il potenziamento dei trasformatori, la sostituzione di tre elettropompe di potenza superiore a quelle attuali in funzione, la revisione completa delle elettropompe e degli sgrigliatori, l'espurgo del bacino a monte dell'impianto e la sostituzione dei quadri elettrici e del sistema di telecontrollo, oltre ad altri interventi minori. L'importo del finanziamento ammonta a 3,7 milioni di euro. «Si tratta», spiega il direttore del Consorzio di bonifica Carlo

Bendoricchio «di un intervento inserito nel progetto più ampio relativo agli interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore approvato con decreto del Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico del Veneto. Grazie ai lavori potenzieremo un'idrovora essenziale per la sicurezza idraulica di un ampio territorio». Con questo intervento sarà pulito anche il bacino posto a monte dell'impianto con la rimozione dei sedimenti depositatisi nel tempo in quantità tale da ridurre il rendimento e l'efficacia delle pompe. A completamento dei lavori sono previsti anche la sistemazione della viabilità interna dell'idrovora nonché l'installazione di un nuovo cancello di ingresso dal lato della Regionale 11 Padana Superiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI IN CORSO
Le operazioni di potenziamento delle elettropompe all'idrovora di Malcontenta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Viaggio sul Marzenego

La storia del fiume narrata da tre scolaresche

LA MOSTRA

MESTRE Guidati dal volo di una libellula è possibile sorvolare il fiume Marzenego, scoprire le rovine della città vecchia con le sue ali, farsi condurre lungo il corso d'acqua per vedere le tracce del passato. Se a Ca' Mestre da ieri è presente solo un'anteprima di un progetto che esplora la storia del fiume Marzenego, presto i pannelli didattici esposti e realizzati dagli studenti del liceo Bruno Franchetti saranno collocati in forma stabile lungo i percorsi acquei nel centro della città, rendendola un museo a cielo aperto.

L'INIZIATIVA

La mostra "Sulle antiche vie d'acqua di Mestre" è stata creata

dagli allievi delle classi 4Fsa, 4AL e 4BL dei licei scientifico e linguistico - sotto la guida delle docenti Simona Tortora e Roberta Zambon - con la collaborazione di Giampaolo Rallo della Pro Loco, del Lions Club Mestre Host, del Consorzio di bonifica e della Municipalità. Sono stati realizzati tredici pannelli didattici bilingue, corredati da Qr code, che permettono ai visitatori di scoprire la storia delle vie d'acqua che un tempo attraversavano Mestre, raccontando un passato che ancora oggi si riflette nei paesaggi naturali e urbani della città. Descrivono dove nasce - in provincia di Treviso nel Comune di Resana -, l'eredità di flora e fauna che porta con sé, il suo corso tra le ville Querini, Erizzo, i due rami della Campana o delle

Beccarie. Il lavoro collettivo elaborato nella mostra, sviluppato dagli studenti attraverso il progetto "Guida del centro storico di Mestre lungo le vie d'acqua con Qr Code", si propone di far diventare quei frammenti di natura e memoria che riaffiorano lungo il corso del Marzenego spazi che raccontano un passato ricco di biodiversità, un patrimonio naturale e culturale. Davide Denurchis, in rappresentanza del Consorzio di bonifica, ha spiegato ai ragazzi come dagli interventi di cementificazione e tombinamento dei corsi d'acqua effettuati anni fa, oggi si creano delle aree di fitodepurazione.

IL PARCO FLUVIALE

L'assessore all'Ambiente Massimiliano De Martin, in riferimento alla realizzazione del par-

co fluviale del Marzenego, ha spiegato che si tratta di 23 ettari dove si andrà a gestire l'acqua per controllare i nutrienti, gli elementi inquinanti che poi sfociano in laguna. «Nel nostro territorio abbiamo cento milioni di euro stanziati - ha dichiarato - per la gestione delle acque dei nutrienti sui fiumi e su due grandi vasche di raccolta delle acque reflue fluviali, una in via Torino per 8 milioni e l'altra nella zona della Bissuola per 22 milioni. In questo momento abbiamo 70 milioni con il Consorzio di bonifica e interveniamo in modo diretto anche con Veritas. Spero che il lavoro realizzato dagli studenti possa fare conoscere la città anche agli ospiti che la visitano». L'esposizione è visitabile fino al 19 marzo (10.30-12.30 e 15-18.30).

Filomena Spolaor

» RIPRODUZIONE RISERVATA

APERTA A CA' MESTRE
L'ESPOSIZIONE
DEI LAVORI FATTI
DAGLI STUDENTI
DEL LICEO
BRUNO FRANCHETTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Argenta

Il libro fotografico di Stignani

Presentato nella Sala del Camino Monumentale di Palazzo Zani, nella sede del Consorzio della Bonifica Renana a Bologna, il volume fotografico «Ritratti di natura», realizzato del fotografo naturalista Sergio Stignani e pubblicato a Bologna da Minerva Edizioni. La presentazione del pregevole libro fotografico ha rappresentato un'occasione di riflessione e di dialogo sulla conservazione degli habitat e sulla tutela della natura. Ne hanno parlato Valentina Borghi presidente della Bonifica Renana e Michele Solmi dirigente dello

stesso Consorzio di Bonifica, Elena Cavalieri funzionaria del Parco del Delta del Po; ha coordinato l'incontro Alessandra Fulani. L'iniziativa rientra nell'ambito delle celebrazioni 100 Saiarino 1925 - 2025, per il centenario dell'impianto idrovoro Saiarino nella Valli di Argenta. Sergio Stignani, nato e cresciuto ad Argenta, è un noto fotografo naturalista. Attualmente svolge anche l'attività di guida specializzata del Museo della Bonifica e Museo delle Valli, oltre che di promotore ed organizzatore del Foto Festival Natura.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Allo studio le possibili soluzioni per combattere la “secca” estiva

La strategia degli enti per salvare il torrente Pesa e tutelare la risorsa idrica

Montelupo Salvare il torrente Pesa che, ogni anno, da giugno in poi, in bassa valle sparisce lasciando una distesa di sassi. Questo l'obiettivo dell'incontro promosso dal Comune di Montelupo alla quale ha partecipato Gaia Checcucci, segretaria dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, insieme ai suoi tecnici. Un incontro per valutare le iniziative da intraprendere per tutelare e gestire correttamente la risorsa idrica superficiale e sotterranea della Pesa, tenendo conto delle criticità legate alle magre stagionali anche sotto il profilo degli approvvigionamenti e condividendo l'esigenza di tutelare in via primaria l'ecosistema fluviale. Il Comune di Montelupo aveva lanciato l'allarme su una situazione che reputa non «sostenibile», ma ha ricevuto un'ulteriore sollecitazione

ne attraverso la mozione, approvata all'unanimità dal consiglio comunale, su proposta del consigliere Alessio Toccafondi. Per questo, all'incontro con l'Autorità di bacino, hanno preso parte il sindaco Simone Londi, l'assessore alle politiche dell'ambiente e al clima Lorenzo Nesi, l'assessore alla protezione civile Simone Peruzzi, il presidente del Consorzio di bonifica Medio Valdarno 3 Paolo Masetti e il consigliere Toccafondi. Il sindaco Londi e l'assessore Nesi hanno chiesto all'Autorità di bacino di fare una valutazione approfondita dei dati del bilancio idrico, partendo dal quadro delle concessioni e dei prelievi nel bacino, di rinnovare forme di collaborazione con l'Autorità per restaurare e ripristinare la morfologia fluviale e il corridoio ecologico della Pesa nella bassa valle in

sinergia con le proposte avanzate nell'ambito del bando regionale sulle infrastrutture green e con progetti che interessano l'intero sottobacino. Chiesto anche un intervento dell'Autorità per la soluzione dei problemi legati ai rifiuti flottanti che si accumulano in prossimità della centrale idroelettrica di Camaioni, sull'Arno. Masetti ha ribadito l'impegno nel contratto di fiume della Pesa, di cui ha favorito la nascita, soprattutto sull'innovativo progetto dei micro invasi collinari multifunzionali, che interessa l'intero Medio Valdarno, e la realizzazione delle nuove aree di laminazione già presenti nella pianificazione distrettuale, mentre Checcucci ha confermato l'attenzione e l'impegno diretto dell'Autorità su tutti i temi e le questioni sollevate durante l'incontro, garantendo un intervento ai fini

dell'aggiornamento del bilancio idrico del bacino della Pesa e, più in generale, nella salvaguardia della Pesa e del suo ambiente naturale, sfruttando strumenti già in essere come il contratto di fiume del torrente Pesa e lasciando aperta la strada anche a nuove alleanze per il fiume, tra cui quelle promosse in attuazione della legge “Salva mare” e finalizzate al recupero delle plastiche. Nel quadro delle sue competenze di pianificazione, programmazione e controllo in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque, l'Autorità si coordinerà nelle prossime settimane con gli uffici della Regione Toscana, dell'Autorità idrica, dei gestori del servizio idrico e del consorzio di bonifica per mettere a punto gli strumenti per la gestione del bacino della Pesa e lo sviluppo sostenibile delle sue comunità territoriali. ●

Incontro

Le strategie per salvare il torrente sono state ipotizzate durante un incontro del Comune



I partecipanti all'incontro promosso dal Comune di Montelupo per studiare le soluzioni per salvare il torrente

ISOLA DEL GIGLIO

**Sicurezza idraulica
Maxi progetto**

Uniti per la sicurezza idraulica di Isola del Giglio. Il Comune e il Consorzio di Bonifica 6 hanno gettato le basi per una collaborazione che prevede, da una parte, un piano di manutenzioni ordinarie costanti, dall'altra affrontare la criticità del rischio idraulico elevato legata al fosso della Botte ed al suo tombamento, che rappresenta una minaccia per la comunità di Giglio Campese in caso di precipitazioni eccezionali. «Abbiamo progettato una soluzione che possa ridurre il rischio idraulico - dicono da Cb6 -. Questo intervento prevede il rifacimento del ponte sulla Sp 57 e il rifacimento del tratto tombato del fosso della Botte, con aperture in grado di scaricare lateralmente verso la spiaggia le piene eccezionali quando il livello del mare allo sbocco non lo consentirebbe. Sono previste anche opere a corredo che mitigano l'impatto delle opere idrauliche». Il progetto prevede un investimento da 10 milioni di euro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il convegno Gli esperti su Paesaggio e Unesco



► In occasione della Giornata Nazionale del Paesaggio 2025, Ferrara è stata scelta come sede per confrontarsi e parlare di paesaggi culturali Unesco. La Soprintendenza e il Comune, in collaborazione con gli ordini professionali degli architetti, degli ingegneri e dei geometri, presentano infatti una giornata di studi. L'evento si terrà domani al Ridotto del Teatro Comunale.

Dopo la registrazione dei partecipanti, seguiranno a partire dalle 9.15 i saluti istituzionali da parte dell'architetto Francesca Tomba, dirigente della Soprintendenza, dell'assessore alla Cultura di Ferrara Marco Gulinelli, del direttore generale della Fondazione Teatro Carlo Bergamasco e dei rappresentanti degli ordini professionali.

Seguiranno interventi di esperti del settore: Carla Di Francesco (già Ministero della Cultura - FAI) su Ferrara città del Rinascimento e il suo Delta del Po; l'architetto Adele Cesi (Ministero della Cultura) sui paesaggi culturali nella Convenzione Unesco; l'architetto Katia Basili; Aida Morelli sul Parco del Delta del Po; l'ingegnere Mauro Monti del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; l'ingegnere Marcello Capucci e l'architetto Graziella Guaragno.

Nella sessione pomeridiana spazio a: l'architetto Licia Giannelli, Francesca Fini, Giuseppe Viani, Stefano Piastra (Università di Bologna) e Carlo Ragazzi.



Oggi musica a Palazzo Naselli Crispi

“Amor... non dormir più” è il titolo del concerto in programma dalle 17.30

Ferrara Nuovo appuntamento oggi alle 17.30 con la musica dal vivo a Palazzo Naselli Crispi (via Borgo dei Leoni). La rassegna, organizzata dal conservatorio Frescobaldi in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, si anima oggi con Loredana Gintoli e Marina De Liso, protagoniste di “Amor... non dormir più”.

Il programma Il concerto avrà come protagonista l'amore con le sue gioie e le sue ferite, che si svela, ora



Loredana Gintoli e Marina De Liso protagoniste del pomeriggio musicale in via Borgo dei Leoni

appassionato ora crudele ma sempre umano in un'alternanza di affetti contrastanti affidati alla voce e all'arpa barocca.

Le due, docente di arpa la prima e docente di canto rinascimentale e barocco la seconda, eseguiranno composizioni vocali di Francesca Caccini e Barbara Strozzi, donne straordinarie del seicento italiano e composizioni ispirate a figure femminili come Cassandra di Pietro Paolo di Raimondo, l'Arpeggiata dal manoscritto Vaticano 569 o la Tarante-

la dedicata all'Arpa da Don Diego Fernandez de Huete. Un'ora prima del concerto è prevista una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi, primo esempio di architettura civile del '500 a Ferrara.

La rassegna prosegue fino a metà giugno. Il programma è consultabile sui siti www.conse.it e www.bonificaferrara.it. Ingresso libero e gratuito fino a esaurimento posti. Per informazioni e dettagli: tel. 333.8043626.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

IL 18 MARZO

Impianti di bonifica illuminati per accendere i riflettori sulle problematiche idriche

MANTOVA Dalla sera e per tutta la notte di martedì 18 marzo, i principali impianti idraulici lungo la penisola saranno illuminati di tricolore: ad attuare l'iniziativa sarà l'Anbi, attraverso l'azione locale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione.

«Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa **Franco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale

dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziasse della concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica»

«La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle

alluvioni - prosegue il Direttore Generale di Anbi, **Massimo Gargano** - Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare: l'avvio del Piano Invasi, proposto con Col-diretti, per la realizzazione di 10mila bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; la seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico,

avviandone così la realizzazione».

All'arrivo dell'oscurità, dunque, e per tutta la notte, il prossimo 18 marzo anche i consorzi di bonifica mantovani si uniranno al coro di luci tricolori: il Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po illuminerà lo storico e suggestivo impianto idrovoro dell'Agro Mantovano-Reggiano a Moglia di Sermide; il Garda Chiese evidenzierà l'edificio regolatore del Canale Virgilio a Ponti sul Mincio; il Territori del Mincio invece ha scelto di illuminare l'impianto di Ponte Arlotto, risalente agli anni '30, situato alla foce del Rio a Mantova.



Uno degli impianti mantovani illuminati sarà quello a Moglia di Sermide

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'assessore: «Non lasciamo soli agricoltori e allevatori. Il nostro è un impegno assiduo».

La crisi idrica è sotto osservazione»

Usi irrigui, Cicala: «Monitoraggio costante di tutti gli invasi e azioni concrete»

«La crisi idrica è una realtà con cui dobbiamo fare i conti, ma la nostra risposta è chiara: monitoraggio costante di tutti gli invasi della Basilicata, programmazione attenta e azioni concrete per gestire al meglio la poca risorsa disponibile per consentire al comparto di affrontare i prossimi mesi nel modo migliore e garantire il più possibile redditi e produzioni». Così l'Assessore regionale alle Politiche Agricole, Forestali e Alimentari della Basilicata, Carmine Cicala, è intervenuto sul tema della gestione della risorsa idrica per uso irriguo e delle misure messe in campo per fronteggiare l'emergenza. «La Basilicata – ha spiegato l'Assessore – sta affrontando questa fase con una strategia ben precisa: un monitoraggio costante degli invasi e una programmazione mirata, che tenga conto dei diversi cicli agricoli e delle esigenze della zootecnia. Non possiamo permetterci improvvisazioni: ogni coltura ha necessità specifiche a seconda del periodo dell'anno, e lo stesso vale per la zootecnia. Per questo, il nostro lavoro è quotidiano e ininterrotto». Cicala ha sottolineato come la Regione sia impegnata a garantire una gestione ottimale delle riserve disponibili: «Siamo consapevoli delle difficoltà, ma vogliamo dare un segnale chiaro: non lasciamo soli agricoltori e allevatori. Ogni decisione è finalizzata a dare certezze, evitando allarmismi e agendo con determinazione». Oltre alla gestione interna, la Regione sta lavorando in stretto raccordo con le istituzioni regionali e nazionali. «Siamo in costante dialogo con il Governo e il Ministero dell'Agricoltura perché la gestione dell'acqua è una questione che riguarda tutto il Paese. «In questo contesto – ha aggiunto Cicala – l'Accordo di Programma con la Regione Puglia è un passaggio cruciale. Il lavoro politico-istituzionale delle prossime due settimane sarà decisivo per arrivare con una proposta ben definita sulla ripartizione della risorsa idrica che, al netto dei campanili e della consa-

pevolezza della proprietà della destinazione della risorsa all'uso umano, contempererò le esigenze di tutti i comparti produttivi di entrambe le regioni interessate. Un passaggio fondamentale e propeudeutico per poter rispondere concretamente alle richieste del mondo agricolo lucano che rappresenta un comparto fondamentale per la tenuta economica e sociale della stessa Regione». Questo lavoro, ha continuato l'assessore «viene portato avanti d'intesa con il Presidente della Giunta regionale Vito Bardi, con i membri del governo regionale e con il Presidente del Consorzio di Bonifica della Basilicata. In questo momento non sta mancando la concertazione anche con le associazioni di categoria: infatti, soltanto pochi giorni fa si è tenuto un Tavolo Verde in cui è stato affrontato il tema della crisi idrica per uso irriguo, aggiornando i presenti sullo stato dell'arte e sulle azioni in corso». Cicala ha poi evidenziato inoltre l'importanza di una comunicazione chiara e trasparente con tutti gli attori coinvolti: «Sono in molti a chiedere sempre maggiori informazioni, dalle amministrazioni comunali agli imprenditori agricoli. A tutti loro chiedo di avere ancora un pò di pazienza: come anticipato, le prossime due settimane saranno decisive per la definizione dei volumi disponibili e predisporre la relativa programmazione. Stiamo lavorando con grande attenzione e dedizione per garantire scelte ponderate e rispondere in modo efficace alle esigenze del territorio». L'Assessore sottolinea anche la necessità di un approccio lungimirante: «Non possiamo limitarci a gestire l'emergenza, dobbiamo costruire un modello di utilizzo delle risorse idriche che tenga conto dei cambiamenti climatici e delle esigenze future del settore agricolo e zootecnico. Per questo stiamo lavorando su soluzioni immediate, ma anche su strategie di medio e lungo periodo».



L'assessore Cicala



La Regione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

■ PETILIA POLICASTRO La denuncia del commissario

Nuovo danneggiamento alla rete idrica del Consorzio

PETILIA POLICASTRO - «Ancora di notte e sempre tra le tenebre care ai vili, irresponsabili e nemici delle regole e del bene comune, questa volta, su un pozzetto in località Cerasara che regola le portate dell'acqua da distribuire, hanno aperto e danneggiato una saracinesca attiva sull'opera di presa posta sul fiume Soleo, convinti di poter decidere sui flussi ed in spregio alle conseguenze che tali atti possono comportare sull'intero servizio». Con queste parole, il commissario del Consorzio di bonifica della Calabria, Giacomo Giovinazzo, ha annunciato un altro danneggiamento alle condotte idriche gestite dal consorzio stesso.

Il commissario, nella sua nota, ricorda anche che «lo scorso 20 febbraio fu danneggiato il misuratore di portata sulla stessa opera di presa che ha funzioni strategiche per il rilascio di derivazioni di acque pubbliche superficiali, dal fiume Soleo, ad uso plurimo (potabile ed irriguo per servire l'intero altopiano di Isola Capo Rizzuto e Fondo valle Tacina, conferendo anche l'acqua ai comuni di Isola Capo Rizzu-



Giacomo Giovinazzo

to e Cutro). Anche in questa occasione, solo per fortuna, i danni possono essere contenuti dai nostri addetti ed operai, ma non vi è dubbio che tutti questi atti eversivi che si ripetono sul territorio, rispondono ad una regia che non ha alcuna intenzione di riposizionarsi nella direzione del rispetto delle regole e del bene comune».

E ribadisce, Giovinazzo, che «è altrettanto ovvio che il Consorzio di Bonifica della Calabria, proseguirà senza alcuna sosta al fianco dei rappresentanti delle forze dell'ordine e dell'Arma dei Carabinieri sia per migliorare la qualità dei servizi ma anche per intensificare la battaglia contro abusi, ruberie e scempi di ogni tipo».

Ma è anche importante segnalare - conclude nella sua nota il commissario del consorzio - che, con queste spregiavole azioni, si mettono fortemente a rischio quotidiano le stagioni irrigue e la tenuta democratica della gestione del servizio idrico complessivo». dott. Giacomo Giovinazzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'INTERVISTA

VITO BUSILLO:
"LA NOSTRA E' UNA
STORIA CHE VIENE
DA LONTANO"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il fatto- Di seguito la seconda parte dell'intervista rilasciata ieri al nostro quotidiano da Vito Busillo

Busillo: La nostra è una storia che viene da lontano

(...) Lei pensa che i Consorzi di bonifica intesi come enti fondati per una specifica missione abbiano ancora un futuro alla luce dei cambiamenti strutturali del quadro economico generale o vanno ripensati?

Certo che sì, oggi la bonifica è più che mai essenziale e lo strumento "Consorzio" è il modello giusto. Se analizziamo il quadro storico della nostra Italia, la bonifica è nata, in sostanza, per sottrarre terre all'impaludamento e questa cosa ha avuto le sue evoluzioni dal XIX secolo in avanti, a partire dai grandi notabili del nord fino ad arrivare ai Borbone al sud. Non dimentichiamo che ci sono opere di bonifica realizzate dai romani ancora oggi in piedi, quindi è un falso storico dire che la bonifica è stata fatta unicamente dal fascismo, sebbene quest'ultimo fosse motivato dal fatto che bisognava mettere quante più terre possibili a coltivazione e l'unico modo era fare la bonifica. Non credo di esagerare, però, se dico che un grande bonificatore fu Camillo Benso di Cavour, che fece costruire il più grosso canale italiano, appunto il «Canale Cavour», che attraversa il Po e sfocia nell'Adriatico. Però, il più grande conoscitore e inventore, direi, dei processi di sottrazione di terra al latifondo è stato Arrigo Serpieri

Si sente dire spesso che le imprese agricole a volte sottovalutino il valore e l'importanza di acqua e bonifica. E' vera questa cosa o è una leggenda, insomma esiste una co-

scienza adeguata da parte delle categorie di riferimento del Consorzio?

Un tempo era così, oggi molto meno. Io direi che c'è un elemento storico che incide non poco.

Quale?

La disponibilità dell'acqua: è come se noi immaginassimo che in un palazzo condominiale, un bel mattino, apriamo il rubinetto e non c'è acqua. In quel momento preciso ci accorgiamo della sua importanza. La stessa cosa succede in agricoltura. Oggi, avendo ottimizzato i processi di irrigazione legati alla sua disponibilità per 12 ore su 24, non sembrerebbe essere un problema principale ma lo diventa nel momento in cui, d'improvviso, manca l'acqua. Quindi diciamo pure che c'è stata un'ulteriore crescita culturale relativa all'importanza dell'acqua che è determinante dal punto di vista della qualità delle colture ma soprattutto della redditività delle colture stesse. Gli agricoltori danno un peso sempre più forte ai sistemi di gestione.

Ma la vita del Destra Sele non si esaurisce qui

Esatto, il Consorzio organizza incontri e corsi di formazione per gli agricoltori, per informarli sulle nuove tecnologie e sulle pratiche agricole sostenibili. Senza dire che fornisce assistenza tecnica e consulenza per aiutarli ad ottimizzare l'utilizzo dell'acqua e a migliorare la qualità delle loro produzioni.

Sono molti anni che lei è Presidente del Destra Sele: al di là di quanto sin qui detto, quale potrebbe essere il tratto distintivo di questa Presidenza?

Diciamo che ho avuto la fortuna di amministrare il Destra Sele negli ultimi 25 anni soprattutto grazie a ottimi compagni di percorso che, sostanzialmente, erano e sono imprenditori, li abbiamo scelti proprio per questo. L'unità di intenti è massima, posso addirittura affermare che in tutte le delibere approvate negli ultimi 25 anni, sia di giunta che di consiglio, non c'è stato mai un solo voto contrario.

L'unanimità prolungata può essere un'arma a doppio taglio a volte...

Nel nostro caso è andata diversamente perché c'è stata una scelta alla base di tutto

Che tipo di scelta?

Una scelta non dettata da posizionamenti politici ma fatta soprattutto nell'interesse delle imprese agricole, quindi del territorio tutto. Diciamo che noi rappresentiamo un punto alto e qualificato della sussidiarietà.

Che cosa si intende per sussidiarietà ora?

Rapporto armonioso tra la dimensione verticale e orizzontale del sistema, ogni intervento lo facciamo nell'interesse dell'impresa agricola in quanto fruitori di un beneficio, ma lo facciamo soprattutto nell'interesse della collettività perché «allontanare» l'acqua non significa allontanarla soltanto dalle aziende agricole ma da tutto il territorio. Le scelte fatte negli ultimi 20 anni vanno in questa direzione. Quando arrivai al Destra Sele c'era un sistema che ho definito «borbonico».

Che intende per «borbonico»?
La prima domanda che mi feci anni fa fu questa: com'è possibile che un agricoltore debba aspettare 10 giorni per

poter irrigare? Abbiamo quindi dovuto attrezzarci perché l'agricoltore potesse avere la disponibilità idrica 365 giorni all'anno, aprendo cioè la sua bocchetta seguendo la stessa logica del condominio urbano dove quello del primo piano deve poter farsi la doccia come quello del sesto. Questo concetto secondo cui gli agricoltori dovevano irrigare tutti insieme, utilizzando cioè tutti i nostri 12 bacini contemporaneamente, sembrava una pazzia, tant'è che mi sono scontrato spesso con professori universitari che sostenevano che, essendo l'ac-

qua un fattore di disponibilità, all'agricoltore andava data quando «decideva il sistema», cioè a turni. Io invece ho sempre sostenuto che non esistono turni, nell'agricoltura moderna tu devi poter dare acqua sempre, è come una persona che non può né bere per 5 giorni per attendere fino al sesto. Questa cosa sembrava all'inizio un'utopia, oggi a livello nazionale questo nostro percorso ha fatto scuola facendo del nostro Destra Sele uno dei consorzi meglio qualificati in Italia

In che senso?

Potrei raccontare quando fa-

cemmo una gara nazionale e internazionale per un impianto di irrigazione su 1800 ettari. Un progettista, considerato un luminare, ci disse che non era possibile dare l'acqua a tutti in contemporanea. Io sostenni il contrario perché noi abbiamo fatto i bacini, ed ero convinto che bacino per bacino, sotto-bacino per sotto-bacino, l'impianto di irrigazione doveva essere legato a una vasca di accumulo proporzionata a quanti metri cubi potevano servire agli ettari. Alla fine abbiamo avuto ragione noi. Chiedere ai nostri agricoltori.

(2-fine_ red.econ.)



Vito Busillo con la Rai

Il presidente del Consorzio Destra Sele illustra gli aspetti storici, l'attualità strategica e lo sviluppo moderno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La storia-L'area dei Campi Flegrei e le zone limitrofe a Pompei furono oggetto di interventi per controllare le acque e prevenire l'impaludamento
DAI ROMANI AI BORBONE AL FASCISMO, LA BONIFICA CAMPANA IN PILLOLE

Le prime tracce di interventi di bonifica in Campania risalgono all'epoca romana, quando la necessità di sfruttare le fertili pianure costiere spinse a realizzare opere di canalizzazione e drenaggio. In particolare, l'area dei Campi Flegrei e le zone limitrofe a Pompei furono oggetto di interventi per controllare le acque e prevenire l'impaludamento. Con la caduta dell'Impero Romano, la manutenzione delle opere di bonifica subì un declino, portando a un progressivo aumento delle aree paludose. Nel Regno di Napoli, si susseguirono tentativi sporadici di bonifica, spesso legati a esigenze di sviluppo agricolo o di controllo delle epidemie di malaria. Tuttavia, la mancanza di una pianificazione organica e le frequenti guerre e carestie ostacolarono la realizzazione di interventi efficaci. La bonifica integrale una svolta de-

cisiva. Il periodo della bonifica integrale, promossa prima del fascismo ma successivamente potenziata dal regime fascista negli anni '20 e '30 del Novecento, come ci ha già spiegato Busillo nell'intervista, rappresentò una fase cruciale per la Campania. Furono realizzati interventi su vasta scala, con l'obiettivo di trasformare le aree paludose in terreni coltivabili e di migliorare le condizioni igienico-sanitarie delle popolazioni. Le principali aree interessate dalla bonifica furono: La Piana del Volturno, dove furono realizzate opere di canalizzazione e di sistemazione idraulica per controllare le piene del fiume. I Regi Lagni, un complesso sistema di canali che drenava le acque della pianura campana, furono oggetto di interventi di manutenzione e di ampliamento. Infine, ed è l'og-

getto di questo nostro ex-
cursus, la Piana del Sele, dove furono realizzate opere di bonifica e di irrigazione per favorire lo sviluppo dell'agricoltura. Oltre agli interventi idraulici, la bonifica integrale prevede anche la realizzazione di infrastrutture, come strade, case coloniche e centri di servizio, e la promozione di attività agricole e industriali.
Il dopoguerra e le sfide attuali
Nel secondo dopoguerra, la bonifica continuò a essere un'attività importante, con interventi mirati alla modernizzazione dell'agricoltura e alla tutela del territorio. I consorzi di bonifica, istituiti per gestire e mantenere le opere di bonifica, hanno svolto un ruolo fondamentale nella salvaguardia del territorio e nella promozione dello sviluppo agricolo. Oggi, la bonifica in Campania deve affrontare nuove sfide, come il cambiamento climatico, l'urbanizza-

zione e la necessità di tutelare la biodiversità, come abbiamo avuto modo di capire meglio proprio su queste pagine. Gli interventi di bonifica, infatti, sono sempre più orientati alla prevenzione del rischio idrogeologico, alla gestione sostenibile delle risorse idriche e alla valorizzazione del paesaggio. (red.econ.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



EFISIO PERRA
Acqua nei campi, il Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale costretto a confermare i tagli
A PAGINA 29

Sanluri. I vertici del Consorzio di bonifica hanno incontrato agricoltori e amministratori locali

Acqua nei campi: tagli confermati

«No a investimenti importanti in mancanza di garanzie sull'irrigazione»

«Acqua razionata per i campi del Medio Campidano: la stagione irrigua 2025 prenderà ufficialmente il via il 1 aprile con la disponibilità idrica ridotta al 50 per cento rispetto agli standard degli anni precedenti». Ad annunciarlo è stato il presidente del Consorzio di bonifica del Sud Sardegna, Eufisio Perra, nell'incontro che si è tenuto a Sanluri. Un momento di confronto, d'intesa con la Regione, per informare gli agricoltori della Provincia, a forte vocazione agricola, che l'estate sarà all'insegna della moderazione. E l'invito è stato a non impegnarsi con investimenti importanti nelle campagne, in assenza di garanzia dell'acqua.

I numeri

«Al momento», ha ricordato Perra, «la prudenza ci porta a tagliare la metà della risorsa idrica. Quella della Regione di arrivare al 70 per cento, è solo una promessa. Resta il filo della speranza che ci lega alle piogge di questi ultimi mesi, solo così la situazione potrà migliorare». Rivolgendosi poi ai tanti lavoratori dei campi presenti, ha detto: «Il Campidano non è una terra come un'altra, qui i campi irrigui e i prodotti sono tanti, pensiamo al pomodoro d'industria, al riso, ai carciofi, agli agrumi, al mais, alle erbe mediche e a tanto altro ancora. Tutto questo si traduce in posti di lavoro e in un presidio importante per le campagne». Ha concluso con gli impegni imminenti: «Oltre cinque milioni di euro

per rinnovare la condotta Sardara-San Gavino e Sanluri-San Gavino». È un componente del direttivo del Consorzio, Lazzaro Fois, ha aggiunto: «La quantità d'acqua per soddisfare la richiesta si aggira sui 150 milioni di metri cubi, in passato 97 milioni arrivavano dal Flumendosa, il resto dal Tirso. La prolungata assenza di significative piogge impone la riduzione. Dobbiamo cominciare a fare i conti con una siccità che non dà tregua e trovare soluzioni alternative».

Il territorio

E a proposito di come e cosa fare per salvare l'agricoltura si sono espressi gli amministratori locali. «Nel Campidano», ha detto il sindaco di Serrenti, Leo Tallorù, «c'è la possibilità di sfruttare le acque reflue già depurate, che oggi finiscono in mare, di due consorzi, il Cisa di Serramanna e Consorzio provinciale di Villacidro». L'assessore all'agricoltura di Sanluri, Paolo Usai: «Oggi la presenza rilevante del mondo agricolo e degli enti coinvolti testimoniano l'importanza di comunicare e trovare insieme le vie d'uscita. Facciamo in modo che non resti un episodio isolato». È intervenuto il consigliere regionale Gigi Piano: «La Regione ha messo in campo risorse per l'efficientamento della rete idrica. Per il Campidano c'è da completare l'impianto e servire i Comuni di Turri, Siddi, Lunamatrona, Pauli Arbarei, Ussaramanna». Michela Dessì di Arbus, vice presi-

dente Coldiretti: «Bene gli interventi in emergenza col travaso di 25 milioni di metri cubi per le aziende, l'obiettivo resta una risoluzione definitiva».

Gli agricoltori

La proposta dalle campagne è arrivata per voce di Stefano Schiavo di Sanluri Stato: «Belle parole, ma i fatti dicono altro. Se non consumo l'acqua che mi spetta non ci sono sconti, se ne chiedi in più la devo pagare. È giustizia? Il contatore misura la quantità, devo acquistare la tessera elettronica, in caso di problemi l'irrigazione si blocca e devo aspettare che arrivino i tecnici. I grandi canali di scolo sono ostruiti dalla vegetazione, tanto che ad ogni goccia piovana, benedetta per la terra, si allagano le colture. Spetta ai Comuni? Non so. Venite a vederli».

Santina Ravi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



●●●●

SICCITÀ

Efisio Perra, 53 anni, e la terra arida a causa della mancanza di piogge in una foto d'archivio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

SAN MARTINO BUON ALBERGO Partono i lavori a Case Nuove

Inizieranno nel mese di aprile i lavori per i nuovi attraversamenti pedonali nel quartiere Case Nuove di San Martino Buon Albergo. L'intervento prevede la realizzazione di un attraversamento pedonale tra via Cattaneo e via Pontara Sandri, un ponte ciclopedonale sul fiume Rosella in via Colombo e alcuni rialzi pedonali in via Serena. L'obiettivo del progetto, finanziato dall'amministrazione comunale con 340 mila euro, è la messa in sicurezza dell'accesso alla scuola e ai servizi del quartiere. I lavori saranno realizzati dalla ditta Albertini Giovanni di Lavagno. Il progetto è stato condiviso con il Comitato Civico di quartiere, con un gruppo di genitori e con la consigliera comunale di Case Nuove Giulia Riviello.



Mauro Gaspari

“Come amministrazione - spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Mauro Gaspari - abbiamo espressamente chiesto all'impresa di terminare i lavori entro la fine di agosto, così che l'accesso in sicurezza alla scuola sia pronto per l'inizio del nuovo anno scolastico”. L'intervento prevede più lavori. A differenza di quanto era stato previsto in fase di progetto, su indicazione del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta verrà spostata in estate la costruzione del nuovo ponte sul fossato Rosella.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Emergenza idrica, aumenta il volume dell'acqua invasata

In sofferenza Temo, Cuga e Bidighinzu. La situazione migliora in Baronia Nei bacini sardi, 88 milioni di metri cubi in più in un mese. Continua la crisi nella Nurra mentre il Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale chiede interventi per evitare un disastro come quello registrato nel 2024 13/03/2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Irrigazione al palo, a rischio un miliardo e mezzo di fatturato agricolo

La campagna di irrigazione in provincia di Foggia non può partire. La data prevista è il 5 aprile, ma la carenza di acqua nelle dighe rende impossibili le attività al servizio dei coltivatori. Nell'ultima settimana i volumi sono cresciuti leggermente, ma non basta. Per il presidente del Consorzio di Bonifica della Capitanata, Giuseppe De Filippo, si può solo sperare in qualche pioggia in più o nel potenziamento del recupero delle acque reflue già avviato da Aqp. Ma in ogni caso si rimarrebbe ben lontani dagli 80 milioni di metri cubi necessari. Sul fronte delle



infrastrutture, il governatore Emiliano dialoga con il collega del Molise, Francesco Roberti, per la realizzazione di un collegamento tra le dighe del Liscione e di Occhito. Servono però tempo e soldi, su questo c'è la mediazione col governo Nazionale anche attraverso i parlamentari foggiani di centrodestra. Nell'attesa gli agricoltori sono e restano preoccupati. La siccità quest'anno potrebbe costare oltre un miliardo e mezzo di euro ad un comparto che normalmente fattura 7 miliardi. La politica prova ad attivarsi, l'Udc con un documento chiede misure di sostegno economico alle aziende in crisi. Nel servizio la voce di Gianfranco Chiarelli, commissario regionale Udc Puglia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

- CRONACHE DAI BORGHI ▾
- ECONOMIA E AMBIENTE ▾
- POLITICA E SANITÀ ▾
- CULTURA ▾
- EVENTI E ENOGASTRONOMIA ▾
- LIBRO DEL MESE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



[Ambiente](#) [Animali e piante](#) [Cronache dai borghi](#) [Notizie in evidenza](#)

Pratovecchio-Stia: ripristinato dal consorzio di bonifica 2 il 'sentiero-blu' sul fiume Arno per permettere la risalita delle trote

13 Marzo 2025 [CPD_READS_THIS]

Nel Comune di Pratovecchio Stia, l'Arno ha ritrovato il suo equilibrio ambientale, con il ripristino del "sentiero blu", che favorisce la risalita della fauna ittica come le trote. Nel tratto del Lungarno delle Monache, a monte del ponte di attraversamento stradale lungo la SP 73 della Consuma in corrispondenza di una soglia trasversale da ripristinare, la manutenzione ordinaria programmata dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per la mitigazione del rischio idraulico, è stata realizzata in modo da garantire la continuità fluviale e, con essa, il benessere dell'ecosistema. A rendere possibile l'operazione, l'accordo sottoscritto dall'Ente con la Regione Toscana, che ha permesso di investire i 10.000 euro di oneri ittiogenici, dovuti per legge, in un intervento studiato per consentire ai pesci che popolano il fiume di muoversi liberamente nelle sue acque. Il ripristino di una soglia in massi ciclopici, rinforzata con soglia in cemento, si è accompagnato alla creazione di un corridoio, lungo circa 12 metri, per eliminare gli ostacoli artificiali che interrompevano il percorso migratorio di molte specie, con il rischio di comprometterne la riproduzione e, in qualche caso, la sopravvivenza stessa. L'opera, realizzata a secco esclusivamente con roccia arenaria autoctona e sedimenti litoidi fluviali, è stata completata con un deflettore in legno, studiato per regolare il flusso dell'acqua e rendere il passaggio dei pesci più agevole. "Il progetto dimostra ancora una volta l'importanza della collaborazione tra enti e di come questa possa produrre concreti benefici all'ambiente e alle comunità locali. È anche la testimonianza dell'impegno e dell'attenzione poste dal Consorzio nel coniugare la necessità di interventi idraulici con la tutela dell'ecosistema fluviale", commenta la Presidente Serena Stefani. "Prima dell'intervento sul tratto, che ricade all'interno della ZRS (Zona a Regolamento Specifico) Capodarno, gestita dall'Associazione Pescatori Casentinesi - fa presente Nicola Venturini, presidente dell'Associazione -, la fauna ittica, è stata catturata e temporaneamente rimossa, per ridurre al minimo l'impatto delle lavorazioni. Queste acque infatti sono popolate da numerosi

Consigli comunali



Poggibonsi:
impianti
fotovoltaici
;interrogazione
consigliere

minoranza Salvini (Forza Italia), "i cittadini, devono essere informati e coinvolti nel processo decisionale su come il nostro territorio verrà utilizzato"

12 Marzo 2025



Siena:
regolamento
del Consiglio
Comunale di
Siena, domani

12 marzo incontro a Palazzo Pubblico

11 Marzo 2025

Regione



San Gimignano:
il progetto del
Distretto
biologico della
Valdelsa si

presenta a cittadini e aziende. Dal 14 marzo tre assemblee pubbliche a Poggibonsi, Colle di Val d'Elsa e Castelfiorentino

12 Marzo 2025



Toscana :
Covid; 18 nuovi
casi e 3 decessi
negli ultimi
sette giorni

12 Marzo 2025

Ambiente



Corciano per il
terzo anno
consecutivo
Comune Plastic
Free .Superati i

risultati del 2024: il borgo si aggiudica ben due tartarughe per l'impegno ambientale.

13 Marzo 2025

esemplari di trote fario, cavedani e barbi. Abbiamo individuato anche alcuni ghiozzi che sono simbolo di un ambiente di grande qualità. Con la creazione della scala di risalita questo patrimonio potrà essere conservato". Nel tratto che accoglie la scala, si aprirà la stagione della pesca no kill, con rapido rilascio del pesce catturato, che ogni anno richiama centinaia di appassionati, italiani e stranieri.



Pratovecchio-Stia: ripristinato dal consorzio di bonifica il 'sentiero-blu' sul fiume Arno per permettere la risalita delle trote

📅 13 Marzo 2025

← Siena: la Giunta comunale ha accettato il finanziamento nazionale di 150mila euro per l'imprenditoria giovanile

Civitella in Val di Chiana entra a far parte dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio →

Share This Post:

👍 Potrebbe anche interessarti



Si è conclusa ieri sera a Sinalunga la lunga giornata del presidente della regione Toscana Giani che ha consegnato ai sindaci dei 10 comuni della Valdichiana senese il riconoscimento della Valdichiana senese come 'Capitale della Cultura Toscana 2025'

📅 3 Gennaio 2025



Siena : Fulvio Mancuso (coordinatore provinciale di Sinistra Civica Ecologista) su nascita "terzo polo civico", "credo in un civismo fondato sull'esercizio dell'amministrazione condivisa e non sui meri orpelli formali, che oggi più che mai il presupposto fondante di qualsiasi alleanza politica e programmatica debba essere quella dei valori, della visione e della tensione ideale.

📅 3 Febbraio 2022



"Fiocchetto Lilla 2025", le iniziative Asl Tse per la Giornata nazionale della lotta con i disturbi del comportamento alimentare

📅 10 Marzo 2025

Feste e sagre



Arezzo: "Passioni in Fiera", torna da sabato 15 marzo la rassegna degli hobby e del benessere

📅 11 Marzo 2025



Asciano: il primo marzo la Grande Festa del Carnevale ; una serata speciale per celebrare le 50 edizioni del carnevale ascianese

📅 25 Febbraio 2025

Giostre e palli



Siena: Palio; sindaco Nicoletta Fabio, "soddisfazione per il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Recepite tradizioni, storia e cultura"

📅 12 Marzo 2025



Torrita di Siena pronta per il 68° Palio dei somari dal 15 al 23 marzo

📅 11 Marzo 2025

Turismo



Da Cortona a Siena sulla Via Lauretana: un percorso ciclistico e aree di sosta per i pellegrini

📅 12 Marzo 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'INIZIATIVA / PONTINIA

Simbolo della bonifica pontina, l'impianto idrovoro di Mazzocchio si veste del Tricolore

Il 18 marzo l'iniziativa, a livello nazionale, di Anbi per sottolineare l'importanza della risorsa idrica

Francesca Balestrieri

Giornalista

13 marzo 2025 11:13



Ancora un volta sarà l'impianto idrovoro di Mazzocchio il protagonista di una iniziativa che si svolgerà il prossimo 18 marzo in tutta Italia. In questa data infatti, i principali impianti idraulici lungo la Penisola saranno illuminati di tricolore: ad attuare l'iniziativa sarà l'Anbi, attraverso l'azione locale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione.

E il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest partecipa illuminando lo storico impianto di Pontinia, realizzato il 20 luglio 1934 e inaugurato il 19 dicembre dello stesso anno, [già protagonista delle Giornate Fai lo scorso anno](#). Si tratta di un impianto molto particolare: "E' dotato di sette motori e sette pompe con girante immerse nell'acqua e di concezione modernissima per l'epoca, della portata ognuna di 6.000 litri al secondo e azionate, ognuna, da un motore elettrico della potenza di circa 600 hp. E' l'impianto più significativo dal punto di vista storico e come simbolo della propria azione di difesa sul territorio", spiega il presidente del Consorzio Lino Conti.

L'infrastruttura rappresenta la storia della bonifica pontina, ma anche il costante impegno del Consorzio Lazio Sud Ovest nella gestione delle acque per garantire la sicurezza idraulica e favorire l'agricoltura. Tra le curiosità dell'impianto, così avanzato per quel tempo, si trova la storia della seconda guerra mondiale, quando le truppe tedesche sabotarono Mazzocchio, portando via i sette motori. Con l'allagamento dei terreni circostanti si intendeva ostacolare l'ingresso degli alleati. I sette motori vennero ritrovati nel 1948 nei pressi della stazione ferroviaria del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Brennero e immediatamente reinstallati.

"Non è una scelta casuale - spiega ancora Conti - con questa iniziativa vogliamo invitare i cittadini a considerare l'acqua come una priorità strategica per lo sviluppo e la sicurezza delle comunità, soprattutto in questi momenti in cui i cambiamenti climatici sono più frequenti". "La gestione delle risorse idriche deve essere una questione nazionale e bisogna far capire che le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione", precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue.

Con l'iniziativa del prossimo 18 marzo si anticipa la data del 22 marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua: "Vorremmo che questa giornata non si limitasse solo alle buone intenzioni, ma diventasse realtà con finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica."

© Riproduzione riservata



Si parla di [acqua](#), [risorse](#), [tricolore](#)

Sullo stesso argomento

EVENTI

[Giornate FAI di Primavera: tra Latina e Pontinia arrivano le Vie dell'Acqua](#)

EVENTI

[Visita all'impianto idrovoro di Mazzocchio: "Disegnare il cuore della bonifica"](#)

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
[Rifiuti, si cambia: entra in vigore il nuovo \(e tanto discusso\) calendario del porta a porta](#)
- 2.** [LA SEGNALAZIONE](#)
[Auto danneggiate dai vandali durante l'escursione](#)
- 3.** [A FINE MESE](#)
[Ora legale 2025: quando spostare le lancette in avanti](#)
- 4.** [METEO](#)
[Meteo Latina, ecco pioggia e vento. E' allerta in tutto il Lazio](#)
- 5.** [POLITICA](#)
[Premiati i tre "Comuni Plastic Free 2025" della provincia di Latina](#)

Advertising

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

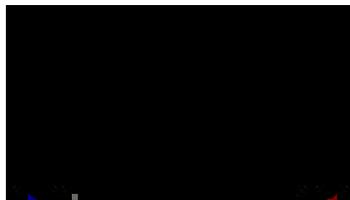
045680

Cerca



Home News Meteo ▾ Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia ▾ Astronomia ▾ Archeologia Altre Scienze ▾

CAMPI FLEGREI ELON MUSK ALLERTA METEO MALTEMPO SATELLITI METEO ANIMATI FULMINI E TEMPORALI



VIDEO SUGGERITO
Maltempo Spagna, un nubifragio e grandine provocano inondazioni a Fernán Núñez | VIDEO

Gallery [Vedi tutti >](#)

METEOWEB » METEO

Previsioni meteo Italia

+24H		+48H		+72H	
T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Risorse idriche, ANBI: in Italia situazione a macchia di leopardo

Publicato il consueto report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche

di Filomena Fotia 13 Mar 2025 | 10:28



“Passo dopo passo va stabilizzandosi la nuova situazione meteo mondiale: ormai raggiunta la soglia del grado e mezzo in più nell’incremento della temperatura, si accentua la localizzazione di eventi atmosferici estremi con corollario di vittime: 10 nell’alluvione, che ha colpito la zona argentina di Buenos Aires, dove si sono verificate cumulate di pioggia, superiori a mm. 400 in poche ore”: ad evidenziarlo è l’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche che, nel **report settimanale**, registra come sia “in atto sull’Italia un’ondata di maltempo, dovuta ad un ciclone atlantico, che porterà pioggia abbondante sull’Italia centro-settentrionale e la Sardegna, lasciando però quasi a secco il Mezzogiorno dove, su spinta dei venti di scirocco, saliranno ulteriormente le temperature, che in Sicilia e Calabria arriveranno a superare nettamente i 20 gradi. Nel fine settimana, su tutto l’arco alpino a cominciare dal settore orientale, sono invece previste abbondanti nevicate con accumuli di oltre mezzo metro sulle Dolomiti, sulle Alpi Retiche e Carniche, mentre brulle rimarranno le cime di Marittime e Cozie già gravate da un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

significativo deficit nivale. Lentamente migliora la situazione idrica della Sicilia, dove in una settimana vi è stato l'incremento di oltre 12 milioni di metri cubi nei volumi idrici invasati: ora il totale della riserva d'acqua stoccata ammonta a mln. mc. 343,18, cioè il 49,18% del volume autorizzato e circa il 14% in più rispetto all'anno scorso (fonte: Autorità Bacino Distretto Idrografico Sicilia)“.

In **Basilicata**, prosegue il report ANBI, “si assiste invece ad una battuta d'arresto negli afflussi ai bacini, che registrano l'incremento di solo 1 milione e mezzo di metri cubi: nel confronto con il 2024 il deficit idrico è risalito a 81 milioni di metri cubi a causa di una coda d'inverno, che si sta rivelando particolarmente mite. Prosegue l'accrescimento minimo di riserve idriche nella foggiana Capitanata (questa settimana, +800.000 metri cubi circa); nella prima decade di Marzo, sulla Puglia non è praticamente caduta una goccia di pioggia (quasi ovunque cumulate inferiori ad un millimetro) e Febbraio è stato particolarmente siccitoso anche sulla Murgia: notizie pessime per una regione, che già intravede lo spettro di nuove, probabili emergenze idriche nei mesi a venire. In **Sardegna**, oltre che in Alto Cixerri e Basso Sulcis, risulta emergenziale la situazione degli invasi nel Sassarese: Bidighinu è vuoto, Cuga e Temo sono rispettivamente a 21,55% e 18,03% di riempimento. In **Abruzzo** i volumi idrici trattenuti dalla diga di Penne raggiungono mln. mc. 5,64 , grazie ad un incremento settimanale di oltre 500.000 metri cubi; decrescenti sono però le portate dei fiumi Sinello, Sangro ed Alento. Anche in **Campania** sono decrescenti le portate dei fiumi Volturno, Sele e Garigliano. Nel **Lazio** sono in rialzo i livelli dei laghi Bracciano e Nemi, mentre invariato è quello del lago di Albano; in calo è la portata nell'alveo del Tevere, mentre cresce quella dell'Aniene. In **Umbria**, cresce l'altezza idrometrica del fiume Paglia, mentre quella del Chiascio è col segno meno; invariato è il livello del lago Trasimeno. Sulla regione, le piogge di Febbraio sono state di circa il 25% superiori alla norma. Nella **Marche**, le portate dei fiumi Potenza, Esino e Nera restano tra le più scarse del decennio, ma preventivamente gli invasi continuano a stoccare riserve idriche (attualmente mln. mc. 52,11 ,cioè circa l'80% della capacità), indispensabili per la prossima stagione irrigua“.

“E' questo un esempio dell'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica, perseguito dai Consorzi di bonifica ed irrigazione, possibile però per la presenza di bacini, altresì insufficienti in altre parti del Paese” indica **Massimo Gargano**, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Per questo insistiamo per la realizzazione del Piano Invasi, proposto con Coldiretti”.

In **Toscana**, spiega ANBI, “si registrano in crescita i fiumi Arno e Serchio (portate superiori ai valori medi del periodo), mentre in calo sono i flussi in alveo della Sieve. Nella confinante **Liguria**, rispetto alla settimana passata si registra una netta impennata nei livelli dei fiumi Vara, Entella, Magra ed Argentina. In Emilia, l'alveo del fiume Secchia è da settimane ricchissimo d'acqua (+159%) così come, più ad Ovest, è ora quello del Taro (+187,6%); in crescita anche l'Enza, mentre in Romagna si segnalano decrescenti e sotto media le portate di Savio (mc/s 3,89, cioè -84% sulla media) e Reno (mc/s 8,63, cioè -65,5%) – fonte: ARPAE. In **Veneto**

sono in crescita le portate nei fiumi Muson dei Sassi (+121% in una settimana), Brenta (+59%), Bacchiglione (+56%); decrescenti, invece, i flussi in alveo di Adige e Livenza. Su **Dolomiti e Prealpi** si registra un deficit nivale, da inizio anno idrologico, pari rispettivamente al 34% ed al 38% (fonte: ARPAV). Al **Nord** i grandi laghi hanno livelli ampiamente superiori alla media (quello di Garda è al colmo della capacità!) e paiono destinati a crescere ulteriormente dopo le attuali piogge intense: il Verbano è all'82,5% di riempimento, il Lario al 49,4%, il Sebino al 60,8%.

“Gli alti livelli già raggiunti dai bacini settentrionali costringeranno a rilasciare gran parte degli afflussi in arrivo nei prossimi giorni, destinandoli a disperdersi nel mare a causa dell'assenza di una rete di serbatoi, capace di capitalizzare tale ricchezza. Ciò è doppiamente grave alla vigilia di stagioni, in cui assenza di neve, alte temperature ed imprevedibilità atmosferica rischiano di farci rimpiangere una risorsa sprecata – evidenzia **Francesco Vincenzi**, Presidente di ANBI – E' indispensabile accelerare le procedure per l'avvio degli interventi di efficientamento delle reti idriche e la realizzazione di invasi medio-piccoli e multifunzionali, aumentando la resilienza dei territori. Per sollecitarlo illumineremo col tricolore, martedì 18 Marzo, le principali opere idrauliche lungo l'intero Stivale”.

In **Lombardia**, spiega ANBI, “a causa del modesto quantitativo di neve caduta (-33,7% rispetto alla media storica; -44,2% rispetto al 2024), risulta negativo il bilancio delle riserve idriche cumulate (-16,7%). Continuano a ridursi le portate del **fiume Po** in Lombardia (a Borgoforte, nel Mantovano, il deficit è del 33,5%) come in Emilia Romagna, mentre incrementi di portata vengono registrati nel tratto a monte. In **Piemonte** è buona la performance del fiume Tanaro, i cui flussi in una settimana sono cresciuti di oltre il 60%, andando a superare i valori medi storici di Marzo; in rialzo sono anche i livelli idrometrici della Stura di Demonte, della Stura di Lanzo e della Toce“. Infine, in **Valle d'Aosta**, “i flussi della Dora Baltea e del torrente Lys sono superiori alla scorsa settimana“.

Il tuo indirizzo e-mail [Iscriviti alla Newsletter](#)

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

CONDIVIDI

TAGS: ACQUA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



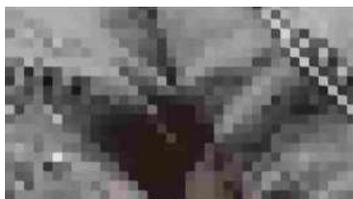
NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA

TECNOLOGIA CALENDARIO LUNARE GLOSSARIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



045680



VIDEO DEL GIORNO

VIDEO - Capotreno aggredito dal passeggero senza biglietto: gli insulti e i calci alle porte del treno

ECONOMIA

“Bagliori nella notte”: impianti illuminati con il tricolore per ribadire l’importanza dell’acqua per il territorio

L’iniziativa dei Consorzi di bonifica italiani (Anbi) realizzata dalla Bonifica Parmense si terrà la sera di martedì 18 marzo ed illuminerà l’impianto idrovoro di Bocca d’Enza a Sorbolo Mezzani

Redazione

13 marzo 2025 12:06



Una veduta dall’alto dell’impianto idrovoro di Bocca d’Enza, nel territorio di Sorbolo Mezzani

Dalla sera e per tutta la notte di martedì 18 Marzo, i principali impianti idraulici lungo la Penisola saranno illuminati di tricolore: l’iniziativa è ideata da ANBI e realizzata, nella nostra provincia, dal Consorzio della Bonifica Parmense nell’impianto idrovoro recentemente ammodernato di Bocca d’Enza, nel comune di Sorbolo Mezzani, come sottolineato dalla presidente del Consorzio, Francesca Mantelli: “L’acqua continua ad essere un tema centrale anche nel nostro territorio. Il 2024 è stato uno degli anni più piovosi degli ultimi decenni e, in particolar modo, durante le ultime alluvioni che hanno colpito la nostra provincia, proprio l’impianto di Bocca d’Enza è riuscito, grazie alla riqualificazione dell’intero nodo idraulico recentemente ultimata, a mettere in sicurezza un territorio di ben 4 mila ettari. Continuiamo a lavorare affinché nei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

prossimi anni non solo quest'importante porzione del comprensorio, ma tutta la Bassa Parmense sia resa più resiliente e ai cittadini possa essere garantita la necessaria sicurezza dalle minacce del cambiamento climatico”.

“La nostra iniziativa vuole richiamare l’attenzione dell’opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all’estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni – prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano –. Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l’avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviandone così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio, a servizio dell’efficientamento della rete idrica del Paese.”

“Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell’intero Paese, che spesso non ne conosce l’indispensabile funzione – precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue –. Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell’Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziasse della concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica”.

© Riproduzione riservata



Si parla di [economia](#)

I più letti

- IL CASO**
[Fwu Life Insurance, cosa devono fare i parmigiani che rischiano di perdere i loro risparmi dopo il fallimento della compagnia assicurativa](#)

Advertising

Advertising



Via R. Zandonai, 4 - Ferrara - 0532 1916339

CRONACA SPORT ALTRO

COMUNI PALINSESTO

MUSICA MAESTRO RISTORANTI (FE)

PUBBLICITÀ



ACQUA AGRICOLTURA CRONACA

Canale Emiliano Romagnolo, al via la stagione irrigua 2025

12/03/2025 Redazione Telestense

Con l'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone di Bondeno (Ferrara) per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno ha ufficialmente inizio in Romagna la stagione irrigua 2025 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, in un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo, dalla superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da un areale agrario e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate. Sono 4 le pompe dell'impianto Palantone attive, gestite in parallelo (portata pari a 5 metri cubi/secondo ciascuna), già a regime e che operano in automatico sulla base della domanda.



Emilia-Romagna
LCN 19 del Digitale Terrestre
UFFICIO PUBBLICITÀ
0532.908931

Stiamo assumendo!
candidati ora

TELESTENSE CERCA UNA FIGURA DI 20/30 ANNI
DA AVVIARE ALLA PROFESSIONE DI

**AGENTE DI VENDITA
SERVIZI TELEVISIVI**

Contatta il
377.0945806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“La mission principale del Canale Emiliano Romagnolo è proprio quella di derivare la risorsa idrica dal Po per consegnarla ai Consorzi di Bonifica di una vasta fetta di Emilia-Romagna e grazie alle reti locali farla arrivare alle singole colture – evidenzia Nicola Dalmonte, presidente del CER-Canale Emiliano Romagnolo –. L’acqua, bene sempre più essenziale, mai scontato è fondamentale in questa fase di semina e nel prosieguo della stagione irrigua per le produzioni all’interno di uno degli areali agricoli più rilevanti a livello comunitario e, oltre a questo, è essenziale per l’idropotabile e il mantenimento degli habitat. La speranza è che la quantità di risorsa disponibile nei prossimi mesi possa essere adeguata alle richieste che cercheremo, come sempre, di soddisfare al meglio delle nostre possibilità infrastrutturali”.

Dopo Palantone si procederà, in successione e nel giro di pochi giorni, all’accensione delle pompe negli impianti Sant’Agostino (Fe), Crevenzosa (Galliera, Bo), Pieve di Cento (Castello d’Argile, Bo) e Savio (Mensa di Ravenna, Ra), con il CER che distribuirà l’acqua dal Po fino al rio Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali, per l’uso civile e ambientale. I Consorzi di bonifica che potranno contare sull’apporto di risorsa idrica fornita dal Cer sono: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potranno beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna), sia il partner multiutility Romagna Acque. E poi centinaia di ettari di aree umide (tra cui, ad esempio, le oasi di Punte Alberete e Valle Mandriole a Ravenna) che potranno così mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità.

(Nella foto l’impianto di Palantone, Ferrara)



**COLDIRETTI
FERRARA**



Gatto investito: AIDAA invierà un esporto alla Procura di Ferrara **Ferrara, concluso con successo il progetto di formazione digitale per detenuti - VIDEO**

Potrebbe anche interessarti



Trasmissioni

- Il Filo di Arianna - La Sanità ferrarese si racconta
- Campagna Amica News - Le notizie di Coldiretti
- Con i Piedi per Terra Oggi
- Bonifica Oggi
- Sanità Benessere Oggi
- L’intervista - A tu per tu
- In Primo Piano
- Avis Provinciale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ATTUALITÀ SAN MARTINO BUON ALBERGO / VIA CARLO CATTANEO

Accessi a scuola e servizi più sicuri: al via i lavori per gli attraversamenti pedonali a San Martino

Gli interventi avranno luogo, a partire dal mese di aprile, nel quartiere Case Nuove. «Come amministrazione abbiamo espressamente chiesto all'impresa di terminare i lavori entro la fine di agosto, così che l'accesso in sicurezza alla scuola sia pronto per l'inizio del nuovo anno scolastico», ha detto il vicesindaco Gaspari

La Redazione

13 marzo 2025 07:21



Municipio di San Martino Buon Albergo

Inizieranno nel mese di aprile i lavori per i **nuovi attraversamenti pedonali nel quartiere Case Nuove di San Martino Buon Albergo**. L'intervento prevede la realizzazione di un attraversamento pedonale tra via Cattaneo e via Pontara Sandri, un ponte ciclopedonale sul fiume Rosella in via Colombo e alcuni rialzi pedonali in via Serena. L'obiettivo del progetto, finanziato dall'amministrazione comunale con **340 mila euro**, è la messa in sicurezza dell'accesso alla scuola e ai servizi del quartiere. I lavori saranno realizzati dalla ditta Albertini Giovanni di Lavagno.

Il progetto è stato condiviso con il Comitato Civico di quartiere, con un gruppo di genitori e con la consigliera comunale di Case Nuove Giulia Riviello.

«Come amministrazione - ha spiegato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Mauro Gaspari - **abbiamo espressamente chiesto all'impresa di terminare i lavori entro la fine di agosto**, così che l'accesso in sicurezza alla scuola sia pronto per l'inizio del nuovo anno scolastico».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'intervento prevede più lavori. A differenza di quanto era stato previsto in fase di progetto, su indicazione del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta verrà spostata in estate la costruzione del nuovo ponte sul fossato Rosella, perché attualmente il livello dell'acqua del fossato non consente di iniziare l'opera. Il nuovo ponte collegherà via Baracca con via Cristoforo Colombo dove verrà realizzato un attraversamento rialzato per l'accesso a via serena. Un secondo elemento per rallentare i veicoli è poi previsto più avanti, nelle vicinanze della rotonda dell'Eurospin.

«Abbiamo mantenuto l'impegno - ha proseguito Gaspari - di intervenire per la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali. C'è voluto tempo per arrivare alla realizzazione dell'opera perché abbiamo dovuto affrontare una lunga trattativa per l'acquisizione di un terreno privato ma ora i lavori partiranno nei tempi previsti».

© Riproduzione riservata



Si parla di [lavori pubblici](#), [lavori stradali](#), [San Martino Buon Albergo](#)

I più letti

1. [ZAI](#)
 Debuttera a Verona "Vita in Campagna - La Fiera" con 120 aziende espositrici: «Voglia di natura, autenticità e riscoperta del saper fare»
- [ATTUALITÀ](#)
2. [Manifestazione davanti all'ex ospedale: «Dateci punto di primo intervento h24»](#)
- [ATTUALITÀ](#)
3. [In estate verrà interrotta per 21 giorni la circolazione dei treni tra Verona e Vicenza](#)
- [ATTUALITÀ](#)
4. [Gardaland, presentato il primo personaggio della nuova attrazione Animal Treasure Island](#)
- [BORGO ROMA](#)
5. [Bomba day a Montebello, la Verona-Vicenza riapre domani mattina](#)

Advertising

Advertising

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680